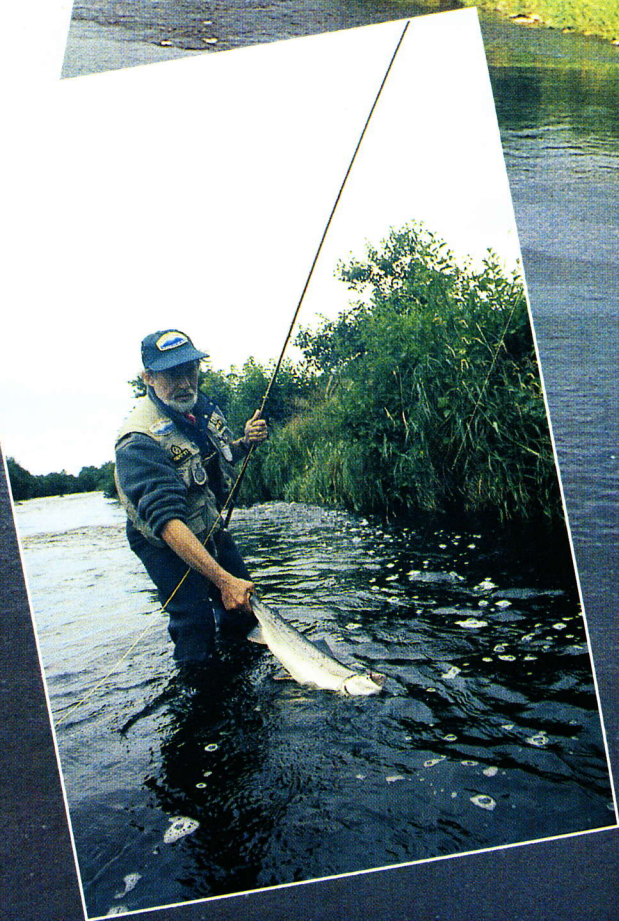
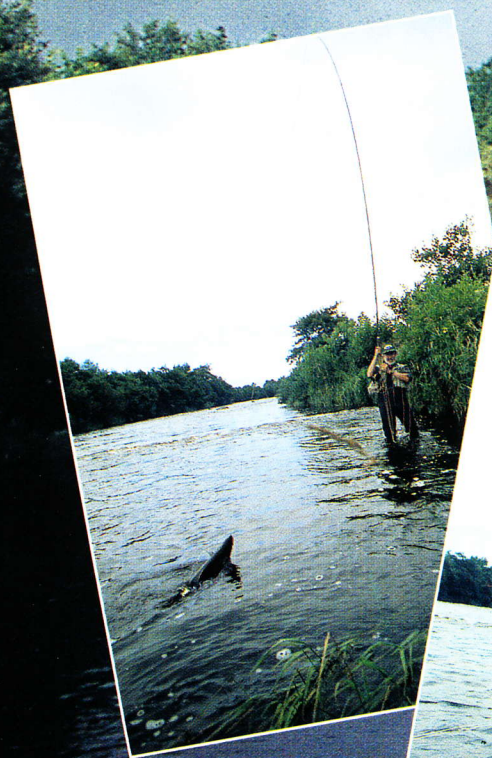


SILVER

da intenditori




■ MOMENTI MAGICI
Marco Carignani
con un salmone ormai
stremato dalla lotta. Se manca
il guadino, il modo migliore
è afferrarlo stretto alla base
della coda

Concluso il soggiorno nel Lakeland, dedicato alla pesca del luccio, viaggiamo verso nord-ovest nella contea di Mayo per **incontrare "re salmone"**.

Ci accompagna il racconto

dell'esperto di mosca

Marco Maria Carignani, ricordando che questi pesci Atlantici non sono mai facili e che non sempre il momento si **dimostra propizio**



Nella mattina chiara, lavata e lucidata qua e là da qualche piovasco, ci allontaniamo dai prati pettinati e ordinati di minuscoli giardini che cintano cottages di nuova costruzione, abitati da gente giovane che sta perdendo la tradizionale vocazione alla privacy. Sulla strada si aprono grandi finestre, orgogliose di mostrare l'interno arredato con gusto moderno. I vecchi cottages, isolati e nascosti da folte siepi, presso il varco d'entrata mostrano solo la pianta di fucsia bene augurale o la miriade di roselline d'Irlanda nei più teneri colori. Solo sbirciando con più curiosità si intravedono airole multicolori e dalle minuscole finestre scendono cascate di vivaci petunie. L'insieme dona alla casa la stessa bellezza cromatica delle vetrate gotiche nelle cattedrali del continente. I compagni di viaggio sonnecchiano, Carlo guida attento.

In pochi giorni abbiamo preso una cotta per questa isola e osserviamo tutto con attenzione. La casa irlandese è raccolta, privata, il pub è pubblico e la voglia di libertà spazia all'esterno, oltre lo steccato amorevolmente curato. Vien voglia di salire le colline verdi, stare nascosti nelle vallette tra la bruma mattutina intorno agli umidi stagni, scorrere con l'acqua dei fiumi, giocare con luci e ombre. Di tutto questo, regista, sceneggiatore tecnico delle luci è il vento alto che spazza o spinge le nubi umide di pioggia del vicino Atlantico insieme con quelle più bianche e gonfie che arrivano dal nord. Come il vento che compone e scompone, la voglia di evasione e di libertà sono effimere: finita la vacanza cederemo a compromessi e ritorneremo al lavoro, mentre quassù cantano, suonano, ballano, bevono, scrivono versi.

LA CONTEA DI BALLINA

Impercettibilmente il paesaggio cambia, colline più sassose, mandrie più modeste, cottages costruiti a secco con pietre sovrapposte e abbelliti solo da un ciuffo di erica rossa. La strada, alta sui prati, si srotola sotto le ruote con un'ondulazione che arriva sul sedile e massaggia la schiena, l'instabile consistenza della torba che cede provoca un leggero beccheggio. Attraversiamo cittadine con case basse, allineate, simili tra loro, sul crocevia ne spicca una dai colori squillanti: arancione con infissi verdi, oppure gialla con insegne nere, o rossa e blu a strisce contrastanti. Gli edifici coloratissimi rompono l'uniformità dei colori pastello, strabuzziamo un

Irlanda II^a parte

SILVER

da intenditori

◀ po' gli occhi ma l'effetto è piacevole. Le insegne accattivanti hanno lettere d'oro in campo nero e sulla strada la camerierina lucida la targa d'ottone con il nome del pub. Passiamo per vie e piazzette con i lampioni abbelliti da fiori a cascata che il buon Dio annaffia giornalmente. Sul pulmino i ragazzi, ormai svegli, si stiracchiano, elencano gli svariati cartelli con l'insegna del salmone: l'albergo, il ristorante, il pub, il negozio di attrezzi sportivi, più c'inoltriamo nella contea e più spesso fa capolino il pesce. Ci indica dove acquistare i permessi per una riserva, da altri cartelli, stilizzato ma pasciuto segnala i fiumi migliori. La pesca al salmone è un buon affare turistico, oltre che svago per i locali, e noi vogliamo arrivare in fretta sulle rive ad attaccar il rinomato pesce.

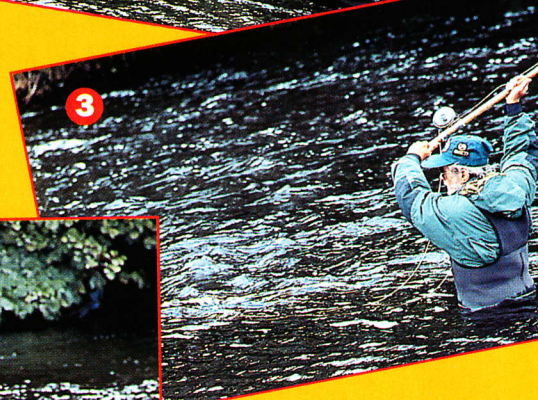
A Foxford superiamo il river Moy, dove pescheremo. Siamo stupiti dal colore dell'acqua: anche i fiumi dove abbiamo catturato i lucci sono torbidi, con acqua densa e compatta, ma questo ha le caratteristiche della birra scura, lo stesso colore e le cascatelle rotte di schiuma hanno la corposità della spuma. Sono i fiumi dell'altopiano ricco di torba, alimentati da piogge giornaliere. L'acqua viene usata per la distillazione del whisky e della birra, oltre che scelta dagli splendidi salmoni dell'Atlantico per riprodursi.

FORMALITÀ NECESSARIE

Prima di pescare, bisogna giungere a Ballina, occupare l'albergo, timbrare i permessi, conoscere la guida che ci accompagnerà. Vogliamo che Carlo acceleri, invece manifesta un'inspiegabile calma. Ballina, ci accoglie vivace e commerciale con colori e odori che arrivano dall'oceano, distante solo sei chilometri. I pescatori sono dovunque, con guadini, cestini a tracolla e canne in mano; tanti ragazzi dai dieci ai quattordici anni, bardati da pesca e armati di canne, sbucano da viuzze, escono da portoni e vanno verso il fiume. Il tratto che scorre in città, diviso in settori, ospita riser-

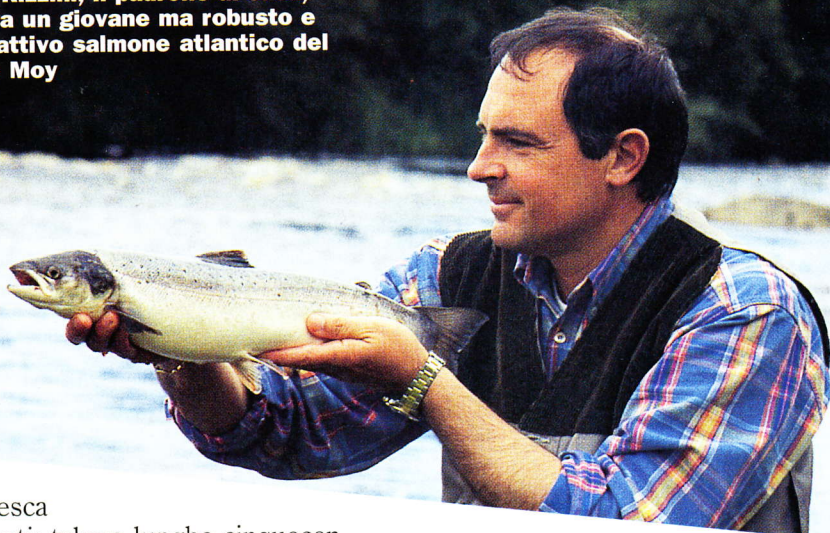
Come vuole la tradizione

In questa sequenza di foto, Marco Maria Carignani in azione con la Pezon et Michel progettata proprio da lui più di venti anni fa, lunga quattordici piedi e concepita ancora con azione parabolica. Usa una coda galleggiante a doppio fuso dell'11, lunga trentotto metri, specifica per salmone. L'azione della canna favorisce l'uso di una coda DT (doppio fuso): facilita i rollati semplici, quelli doppi e il mitico «Spey cast». Da gran maestro qual è, inizia con un solo falso lancio e i risultati, come mostrano le altre foto di questo servizio, non si fanno attendere.



■ ROBUSTEZZA E VIGORE

Carlo Rizzini, il padrone di casa, mostra un giovane ma robusto e combattivo salmone atlantico del fiume Moy



ve di pesca importanti: talune lunghe cinquecento metri, altre solo trecento, prenotate di anno in anno con attese lunghissime e alti costi. Il giorno prestabilito, può cadere il cielo ma il pescatore non perde la prenotazione e impavido arriva sul posto. Ascoltiamo il racconto, ma i numerosi ragazzi che si avviano al fiume imbracciando le canne, come possono prenotare dei permessi? Siamo scettici, ma non commentiamo. Carlo dice sempre la verità e dà spiegazioni esatte, resta solo il dubbio sui racconti delle catture record avvenute la settimana, addirittura il giorno prima del nostro arrivo. Noi, per quanto vogliosi di valutare e promuovere Casa Rizzini, non siamo riusciti a emulare il pescatore che ha salpato poche ore prima di noi un luccio di venti chili. Sul Moy ci riscatteremo?

All'albergo l'accoglienza è cordiale. Colazione self-service vicino alla vetrata con vista sull'affluente del Moy, acqua scura e cascatelle di spuma; una coda volteggiata in ripetuti lanci, l'argine nasconde il pescatore. Un cameriere spagnolo, il più latino tra il personale, comunica che dobbiamo lasciare il bagaglio alla reception perché le camere sono purtroppo... ancora occupate. La sera prima si è bevuto molto, da buoni irlandesi, e quando bevono non guidano, rimangono a smaltire la sbornia dove l'hanno consumata.

Il bagaglio? Ci interessano le canne e il materiale da pesca, che portiamo con noi. Impazienti come bambini, convinti di aver assolto tutti gli obblighi, ci aspetta un'altra sosta presso il negozio Orvis: una bella vetrina che fa tanto "pescatore d'Irlanda", un'enormità di prodotti senza un filo dell'aura snob che il marchio presenta in Italia; il simpatico gestore ci saluta «ciao, ciao»! Provvisti di tutto e di più di

ciò che serve, guardiamo affascinati le mosche come fossero gioielli, ci perdiamo tra i gadget come bambini tra i giocattoli. Nel negozio sostano vecchi pescatori, i *ghillies*: in gaelico il loro nome significa "guida", in Irlanda sono un'istituzione. Vengono ingaggiati dai forestieri per indicare i luoghi più pescosi, correggere i neofiti, consigliare le esche e le tecniche. Carlo conosce tutti e ci affida al più valido. Il nostro *ghillie* si chiama Papi, la pelle bruciata dal vento e dalle intemperie, conosce il fiume e i laghi palmo a palmo. Svolge gli stessi compiti, ma è totalmente diverso dal cordiale e semplice Michael diventato subito simpatico amico e compagno prezioso della pesca a lucci e trote nel centro dell'isola.

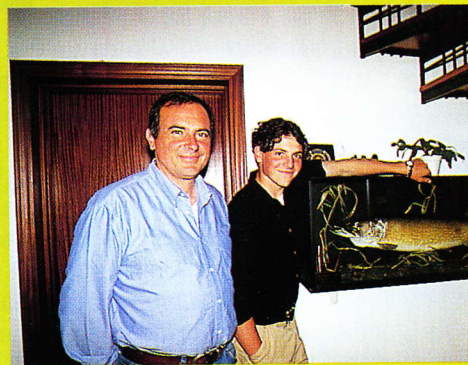
DIFFICILE IMPATTO

Scalpitiamo, ma sono le otto del mattino e nella riserva dove pescheremo s'inizia alle nove, in altre anche alle dieci: trasecoliamo, tutta la smania, la fretta, spazzate come da un colpo di vento! Ci avviciniamo al parapetto per guardare i pescatori che lanciano al centro del fiume. Altri sono allineati lungo il murazzo... Vediamo bene? Ognuno fa una serie di lanci e cede il posto a quello che aspetta alle spalle: è alienante la pesca sul prestigioso Moy o siamo noi a non apprezzare? A valle del ponte i pescatori sono in acqua a una quindicina di metri uno dall'altro. Impettiti e composti lanciano, accennano spostamenti laterali ma mantengono un limite e non si muovono a monte o a valle. Quello della postazione più lontana lascia il suo posto e riprende a pescare da monte. All'unisono guadagnano un posto in discesa e pescano dove ▶

Notizie utili

In Irlanda la pesca al salmone, il *game fishing*, si apre il primo di gennaio, quando i salmoni cominciano ad entrare negli estuari dei fiumi; con l'avanzare della stagione e con l'acqua più tiepida, salgono e sostano nei laghi. I giovani risalgono il corso centrale dei fiumi dalla tarda primavera all'estate. In autunno arrivano i salmoni più anziani, forti per la lunga sosta nel mare, in breve tempo raggiungono le sorgenti. Nelle riserve si pesca fino alla fine di settembre, alcune prorogano fino a metà ottobre.

Gli irlandesi, orgogliosi di appartenere alla Comunità Europea, lo dimostrano dalle piccole cose. Nei fornitissimi negozi di verdure, con l'innato senso del colore allineano radicchio di Treviso a vellutate pesche mediterranee, polposi peperoni piemontesi a melanzane spagnole, patate locali e frutta esotica; dalla tavola iniziano un lento approccio verso il gusto continentale, molto più ricettivi e aperti dei vicini inglesi. Un soggiorno in Irlanda è indimenticabile e a Casa Rizzini non solo i pescatori sono ben accuditi e coccolati, si interessano mogli e fidanzate con visi-



■ Carlo Rizzini posa con il figlio Andrea davanti a un luccio imbalsamato di dimensioni record. Dall'interno della casa si gode una splendida veduta direttamente sul lago Owel, ottimo per le trote

Irlanda II^a parte

SILVER

da intenditori

Momenti da ricordare

◀ fino a pochi minuti prima ha battuto l'acqua chi è disceso di un posto a valle... Cominciamo ad avere dei dubbi, la pesca così strutturata ci dà alla testa: questa ferrea disciplina comporta una educazione lontana dalla nostra. Carlo è sparito, non avrà mica prenotato una riserva di questo tipo?

I pescatori che vediamo pescano a cucchiaino, usano canne dai 2,60-3,10 metri. I fili brillano al sole, saranno dello 0,28 o 0,30. Un pescatore passa vicino, attacchiamo bottonne complimentandoci per la sua bella canna in bambù della Pezon e Michel e lui mostra le sue esche, più o meno simili a quelle di tutti i pescatori del posto: cucchiaini rotanti e ondulanti con piume sull'ancoretta, predomina il colore rosso, marrone o verdastro. In mezzo ci sono artificiali diversi che non conosciamo e O'Rey, il nuovo amico, ne toglie uno dal mucchietto aggroviagliato: mostra un tubicino di gomma rossa, la parte terminale divisa a metà nasconde un amo triplo, trattenuto in alto da un c a -vetto dove luccica la paletta di un cucchiaino tutto d'oro. Sono i *Flyng-C*, artificiali molto usati per la cattura del salmone; il colore rosso e le codine in movimento li fanno sembrare gamberetti. I salmoni, restii a mangiare, corrono dietro a questo artificiale credendolo una leccornia. I pescatori innescano anche esche naturali: gamberetti veri, uova di salmone. Desideriamo altre informazioni, ma l'irlandese saluta desideroso di pescare e poi finalmente si parte.

ACQUA TORBIDA

Il viaggio fino a Foxford è breve: giriamo sul ponte, superiamo un rudere e per la stradina ondulata ci inoltriamo tra i prati... vestizione, veloce discesa fin sulla riva tra l'erba alta, superamento di una, due recinzioni di filo spinato; la terza ha la scaletta di passaggio, siamo quasi in acqua. «Ragazzi -declama Carlo- siete soli in una riserva di sei chilometri!» Saluta e ritorna in città. Lo strano colore ci intimidisce, titubiamo ad entrare in acqua dove non si vede poggiare il piede. Papi

In questa sequenza, Marco maria Carignani alle prese con un bel salmone atlantico allamato verso la riva opposta, in piena corrente, con uno streamer e la lunga e impegnativa canna da mosca a due mani.



FASE 1



FASE 2

■ **FERRATA**
Avvertita l'abboccata del pesce, il pescatore si piega sulle gambe e impartisce la stoccata per far penetrare l'amo a tre punte nella sua bocca coriacea



FASE 3

■ **VALUTAZIONE**
Sempre concentratissimo, il pescatore esercita una trazione piuttosto blanda per constatare la mole del pesce e la forza che imprime nella difesa



FASE 4

■ **COMBATTIMENTO**
Capito che le dimensioni non consentono di forzarlo, il pescatore asseconda più volte il pesce nelle sue scorribande fino a quando si accorge che è stanco

■ **CONCLUSIONE**
Ora il pesce può finalmente essere portato in acque più calme verso la riva per guadinarlo, ma sempre con cautela per prevenire reazioni improvvise

scende e noi dietro, prudenti: siamo senza il bastone per misurare la profondità dell'alveo. In queste acque è davvero utile e pratico, non un elegante e sofisticato accessorio. Il primo impatto ci spiazza: la corrente veloce, l'acqua scura, il fondo scivoloso...

Secondo gli esperti il periodo è favorevole, dalla fine della primavera a tutta estate c'è la risalita dei salmoni giovani, ricercati per la forza nei combattimenti e la bontà delle carni sode. Risalgono la corrente veloci, si fermano nei tratti medi e superiori dei fiumi, aspettano i vecchi salmoni rimasti in mare fino in autunno, a fine stagione raggiungono insieme le sorgenti. Secondo le statistiche, siamo al momento giusto nel posto giusto.

CATTURE VIGOROSE

Prima di pescare osservo con attenzione il fiume, devo pur vedere un salmone che salta o perlomeno che gobba, prendo confidenza con lo scintillio dell'acqua scura e credo d'individuare un impercettibile movimento. Lancio un paio di metri a monte, mi muovo teso, rigido, stupito di aver perso la spigliatezza abituale. Non so se ciò che ho visto è un salmone, ma il mio movimento non l'ha convinto. Rilancio, poso l'esca delicatamente davanti alla coda per non spaventare il pesce, con la canna a due mani manovro senza difficoltà l'esca a discendere, imprimo un movimento a saliscendi come un gamberetto. La coda s'allunga di pochi metri e sento una delicata trattenuta, poi uno strattone. Dimentico le precauzioni e do una ferrata decisa. Comincia la lotta: il salmone, più argenteo per il contrasto con l'acqua scura, salta ripetutamente cercando di slinarsi. Tengo la coda in tensione, la canna non oltre le «ore 12». Non spingo più indietro perché, se il pesce mi punta contro, mi manca lo spazio per tenerlo in trazione, si slama con facilità e perdo il primo salmone della battuta. Il pesce in canna risale velocemente, gli do lenza e lui imperterrito salta, risale e tira. Ora la canna è morbida ma lo sento, comincio a condurlo lentamente, recupero lasciandolo convinto di aver spazio. Spira dopo spira l'avvicino, la canna è molto tesa. Poi trova un gorgo, una caduta d'acqua sul fondo, e picchia in discesa. Recupero velocemente, non salta più, crede di scendere con la corrente, invece è già alla portata del mio guadino. Ho parecchia coda libera in acqua, la canna alta, il filo teso, la sponda folta d'arbusti e la bella bestia fuori dall'acqua ha fremiti e



■ **PRIME ESPERIENZE**
Michele, uno dei protagonisti del viaggio, con un esemplare giovane. È piccolo, ma il primo salmone... non si scorda mai!

scatti per slinarsi ancora. Mi sforzo di mantenermi calmo, è solo un salmone, ma chi comincia bene... con un ulteriore sussulto entra nel guadino. Sono soddisfatto, è senz'altro superiore ai cinque chili. Buono l'artificiale innescato su consiglio di Papi, ma già Michael aveva scelto tra le esche della mia scatola quelle che reputava migliori. Riproduzioni di gamberetti di media grandezza sull'amo dell'8 doppio, poi Prawn D, Silver doctor D, Stoa's tail pearl D, Thunder stat D, Red & gold, Nephin, Octopus, Orange & gold, Purple & gold, tutti gli strimp o gamberetti. Rimango nel medesimo posto, catturo con ritmo, poi sporadicamente, allora mi muovo per informarmi sulla situazione degli altri. Michele ha un salmone sui tre chili, ha liberato quelli inferiori. Riccardo, il solito fortunato, anche se rincorso come al solito dalle mucche mi mostra due pesci sui quattro chili. A monte trovo Roberto, zitto zitto, l'aria di bambino per bene, mi abbraccia e mostra il suo primo salmone in assoluto, uno splendido pesce. Una buona giornata di pesca, il ghillie, fa cenno d'avvicinarci all'immissario per osservare il gran movimento di bollate, sono trote a caccia in uno di quei momenti magici di breve durata. È l'ora di rientrare, in riserva non si pesca fino tardi; dopo otto ore la guida rincasa e noi con lui. La giornata tanto attesa è trascorsa nel migliore dei modi, pescare il salmone è faticoso e nessuno si sente di continuare.

te guidate a Dublino, nei siti archeologici, nel Commemara o nei castelli intorno, e quando lungo la strada s'incontra un cottage con la scritta «Antiquary», se interessati, ci si ferma per l'acquisto di una teiera, mezza dozzina di cucchiaini o una cornice d'argento. E, con tutte quelle pecore, c'è anche l'opportunità del tradizionale maglione, più facile d'acquistare per se stessi che per un regalo. Un breve soggiorno in Irlanda lascia sensazioni che restano nel cuore senza potersi descrivere.



■ **REGOLE PRECISE**
Come indica in inglese il cartello sul ponte, in questa riserva si comincia alle nove del mattino ed è vietato pescare il salmone con esche naturali

Programmi 1999

PROGRAMMA 1: cinque giorni, tre di pesca; arrivo a Dublino e trasferimento a Mullingar, otto o nove ore di pesca al giorno; pernottamenti e pasti, il quinto giorno trasferimento e rientro in Italia. Per gruppi di almeno due persone in albergo, 1.326.000 lire. Gruppi di massimo sei persone direttamente presso il nostro lodge dei Rizzini.

PROGRAMMA 2: otto giorni, sei di pesca; arrivo a Dublino trasferimento a Mullingar, otto o nove ore di pesca al giorno con guide presso i fiumi e laghi della contea di Westmeath; pernottamenti e pasti, l'ottavo giorno trasferimento e rientro in Italia. Per gruppi di almeno due persone in albergo 2.184.000 lire, gruppi di massimo sei persone direttamente presso il lodge dei Rizzini.

Per informazioni

Carlo Alberto e Rita Rizzini
 Portloman - Slanemore - Mullingar - Co. Westmeath - Ireland
 Tel. 003353.44.44866 - Cell. 00353.86.8264799 - Fax 00353.44.42781
 Email: rizzini@tinet.ie